

uno nei torrenti, sette grosso lastre
di pietra; altre, che dovevano far
parte dello stesso perimetro, sono a
terra ed in tutto ne sono state con-
tate, diciotto. Secondo alcuni stu-
diati, potremmo trovarci davanti ai

cerchi culturali, formano il mate-
riale per recinzioni, case e mas-
sicciate stradali, soprattutto nel Me-
dioevo, quando la religione cristia-
na intervenne pesantemente sugli

LA PASARIA, MERCOLEDÌ 08.07.98

Un bilancio del convegno organizzato dall'Associazione "Flumen" Tirolo, una Regione senza frontiere «Difendiamo le identità contro il pericolo della globalizzazione»

DANIELE LAZZERI

Nella splendida cornice di Castel Tirolo (Merano), sede del conte

tirolese Marnardo II, in Alto Adige - Süd Tiro, si è tenuto pochi giorni fa il primo intervento del convegno intitolato dal titolo "Tirolo: una Regione senza frontiere per l'Europa" organizzato dall'Associazione di Studi Comparsi *Flumen*. In una sala del castello, gremita di persone, si è registrata la presenza di autorità non solo nel campo della cultura, ma anche di politico, tra i quali il Consigliere provinciale della Lega Nord Sergio Divina. In particolare è stato motivo di soddisfazione per gli organizzatori ricevere il saluto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, l'avv. Carlo Andreotti, che ha indicato il convegno co-

autore della relazione sull'importanza storica ed attuale degli Schuetzen, si è gentilmente offerto di rispondere a qualche domanda.

Il compito degli Schuetzen è la difesa contro ogni tentativo di genocidio culturale

Che importanza riveste a suo avviso l'aver realizzato un convegno di questo spessore nel Cuore dell'Europa? «Vuole essere l'inaugurazione di una serie di manifestazioni culturali, facenti

quello di essere i difensori di questa antica e comprovata identità contro ogni tentativo di genocidio culturale».

Quale significato storico rivestono a suo avviso le contrapposizioni etniche e linguistiche nello spazio del Tirolo Storico? «Il conflitto, che non può essere etnico per la fortissima commissione degli elementi in questa regione, è da riportarsi ad una fenomenologia che non ha più di due secoli di storia. Fenomenologia funzionale al razionalismo illuminista che in nome di una utopistica pianificazione egualitaria dei popoli ha ottenuto il risultato di scavare tra di essi sanguinose trincee. In base a questa osservazione l'antica confederazione degli Stati Tirolesi ha sempre contemplato la presenza e la forte compenetrazione dei tre elementi linguistici: italiano, ladino e tedesco».

Quale è l'importanza strategica della continuazione dell'esperienza delle Schuetzenkompanie? «Lo Schuetzenbund e le compagnie trentine rappresentano questa identità che le guerre civili europee non sono riuscite a sopraffare e che dimostra quanto la similitudine culturale ed il comune vissuto storico di mille anni non si possa distruggere separando i popoli in base alla lingua parlata. Il vero cemento è infatti costituito dalla comunità del quotidiano che non può essere fonte di conflitto. Il compito delle Schuetzenkompanie è

scavo indusse il parlamento a ricordare al marchese che avrebbe dovuto restituire il contributo francese di 6000 fiorini se i lavori non fossero stati conclusi entro diciotto mesi. In realtà i tempi di esecuzione e i

SCHIAVI DI ROMA

DA LA TIF A PORTALI

CARLO STAGNARO

La storia si ripete, diceva Karl Marx (bisognano adottivo degli italiani governanti): la prima volta è una tragedia, la seconda una farsa.

Così se le bischerate di Tolomei (il luogotenente di Mussolini preposto all'italianizzazione di onomastica in Sud Tirolo) sono state una tragedia, la farsa sono i burocrati del Ministero delle Finanze che, qualche giorno fa, si sono divertiti a restituire alla Valle d'Aosta tutte quelle belle denominazioni "imperiali" che la buonanima le aveva fatto assegnare.

E' quanto successo ad esempio a La Thuile, i cui abitanti hanno scoperto, ricevendo le cartelle esattoriali, di essere residenti a Porta Littoria; analogamente, Prè San Didier è diventato Prato San Desiderio, Courmayeur Courmayeur, Morgex Valdigna d'Aosta, Saint Vincent San Vincenzo della Fonte, e così via.

Naturalmente il Ministero respedisce al mittente ogni accusa, parla di boicottaggio: "Noi non c'eravamo, e se c'eravamo dormivamo" - detto per inciso, quest'ultima versione è anche piuttosto plausibile - "E' colpa di un compu-

molla adesso è un messaggio unificate di Sua Trinità (possibilmente all'ora na, per rovinare al stesso digestione, sera sonno) del tipo: «Viva di e il vesto mevrada»; e cora l'ordine pervenire della Presidenza del siglio dei Ministri di vere sui muri di tutte le "D'Alema ha sempre", come accadeva "bei tempi andati". In ma, un po' di fantasia. Da parte nostra, potremmo cogliere l'azione per protestare contro tutte le titolazioni retoriche, le deduzioni malfatte e le dicche offensive di cui

I burocrati della Finanza hanno restituito alla Valle d'Aosta denominazioni in uso durante il Ventennio
inondati i nostri paesi nostre vie. Perché mai dove continuare ad abitare i

In un film di John Irving rivivono le magiche e vellutate atmosfere del lago di Como La poesia sulle sponde del Lario

GIULIA CAMINADA LATUADA

logico del personaggio. Anche attraverso il cinema è allora possibile riscoprire e far co-

piano, fiore tutto approntato da **Zarco Muljagic**, con le seguenti perfezioni e integrazioni di **G.B. Pellegrini** e **Soubielle**, ha ad indebolirsi scientificamente dimostrato

darbone>talpone>talpa, ecc. All'antico ligure ci rimanda- no anche il nome delle catene montuose delle Alpi e degli Appennini, le prime derivate da *alpa/alpe*, essendo l'incer-

L'aveva creata "Territorio libero" terra venduta fu ceduta per sempre all'Italia



Firmare, uno dei simboli di Trieste

caduti nella loro casa; se avessi avuto quel vessillo gigante rossoalabardato lo avrei esposto sostituendo il fionco bianco con un nastro nero.

Di recente a Trieste è stato ricordato il Trattato di Parigi. Hanno affrontato l'argomento vari esponenti dei movimenti autonomisti triestini, evidenziando che il trattato, ratificato dal governo di Roma e dallo stesso disdetto sia nella lettera che nello spirito per mezzo secolo, anche se volutamente abbandonato nell'oblio, è tuttavia ancora valido ed ef-

vieica, non era mai stato raggiunto un accordo per la nomina del Governatore. Mezza verità! La maggiore opposizione è stata fatta dal governo di Gasperi.

Così, con il *Memorandum* di Londra, firmato solamente da quattro rappresentanti degli Stati che avevano as-

severato il *Trattato di Parigi*, la città di Trieste è ritornata all'Italia, dice Maltese, in quanto territorio non ceduto incondizionatamente con il trattato di pace. Siccome agli altri Stati firmatari era stata inviata comunicazione dei risultati raggiunti con il

Memorandum e non vi è stata fatta alcuna opposizione, l'annessione di Trieste all'Italia, continua Maltese, è da considerarsi definitiva. Altra mezza verità! Gli altri Stati non hanno fatto alcuna

opposizione perché il *Memorandum* non parlava di annessione ma di semplice amministrazione: della zona A da parte dell'Italia e della zona B da parte della Jugoslavia.

Il dott. Maltese ha ostentato molta sicurezza nell'esposizione delle questioni trattate, però non vi è stato dibattito e quindi non ha avuto alcun contraddittorio:

abbiamo le più alte vette scozzesi che si chiamano *Ben*, forma probabilmente più arcaica di *Ben*, mentre poco più a sud esistono i monti *Pen-nini* e *penin* è tutt'oggi chia-

nutarono il contatto coi *Urali*, dove in ogni caso sono riscontrabili alcune importanti caratteristiche fonetiche del ligure moderno, quali la caduta di *-r-* intervocalico, il

LA PARADIA 01.04.98

CONVEGNI / Tavola rotonda a Trento il 4 luglio Un Tirolo senza frontiere

Il Centro Associativo di Studi Comparati "Flumen" di Trento organizza per sabato 4 luglio 1998 un convegno dal titolo "Tirolo: una regione senza frontiere per un'Europa senza frontiere". La giornata avrà luogo a Castel Tirolo (Merano) dalle ore 16 alle ore 20. Gli interventi previsti saranno i seguenti:

- il dott. **Gino Tomasi** (ex direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali) relazionerà su "La geocronologia nelle antiche carte trentino-tirolesi";
- seguirà il prof. **Pietro Marsilli**, storico dell'atre, con un intervento su "San Flo-

riano - Ospizio Tirolese ed Europeo";
- il prof. **Claudio Tessaro de Weth**, fondatore e Presidente di "Flumen", tratterà de "Gli Schuetzen: passato e presente", una testimonianza culturale e storica dell'identità tirolese;
- chiuderà i lavori il dott. **Helmut Riz-zoli** parlando di "Il costume storico della I Schuetzenkompanie Major G. de Betta Trent".

Per avere ulteriori informazioni sulla manifestazione, contattare il Centro Associativo di Studi Comparati "Flumen", che ha sede in Trento, fraz. Sardagna 12, telefono 0461-985954.

latino e poi tutte le lingue vanno sotto il nome di lingue neo-latine». In realtà come abbiamo visto, è perlomeno improprio parlare in assoluto dell'antico ligure, addirittura in termini di dialetto meridionale, dati i suoi numerosi agganci con le lingue dell'Europa atlantica: è però senz'altro vero, che la scrittura è documentata in Padania almeno un secolo prima che nel Lazio, questo a dimostrazione che sino a che Roma non divenne una potenza militare, il suo grado di civiltà fu tutt'altro che superiore a quello dei Popoli padani.

Termina qui questo mio forzatamente sintetico viaggio nella lingua ligure, viaggio inevitabilmente a cavallo tra il presente e un passato remoto, che a dispetto dei suoi millenni, immancabilmente si torna implacabilmente persino nei suoni delle nostre voci, dati dalla stessa conformazione delle nostre bocche: bocche da *Ligys*.

SCHIAM DI ROMA

La statua del re e i "valori" della patria unita

A Chiavari un comitato "spontaneo" manifesta contro la sua traslazione

CARLO STAGNARO

Tra il trono, l'altare, il cerchio e la botte": potrebbe essere questo il titolo della tre giorni in onore di Vittorio Emanuele II organizzata a Chiavari venerdì, sabato e domenica scorsi dal Comitato "spontaneo" sorto in difesa della statua del re. Raramente infatti capita di assistere a una simile ammucciata di idee contrastanti, strumentalizzazioni, bugie e personaggi "poco raccomandabili".
Ma andiamo con ordine: il sindaco leghista della cittadina rivierasca, Vittorio Agostino, aveva tempo fa disposto il trasferimento del monumento da Piaz-

dal vento. Curiosa la posizione dei Rifondatori: dapprima tenaci sostenitori del Comitato, si sono recentemente ricordati i begli slogan dei tempi che furono e, in un bell'esercizio di cerchiobottismo sulla scia dei propri vertici nazionali, si sono defilati ammettendo che, sì, con le budella dell'ultimo re siroizzeranno l'ultimo papa, ma la statua è un'altra cosa e può restare in piedi.
Ma l'Oscar per la migliore attrice protagonista se l'è aggiudicato senza dubbio la sottosegretaria alla Pubblica Istruzione Albertina Soliani, secondo cui l'iniziativa chiavarese andrebbe collocata nel contesto «dell'Unità europea, che non sarà solo una questione di mo-

